

I sintomi

Abbiamo già parlato delle manifestazioni di anomalie del funzionamento del nostro corpo, cosa che non stupisce nessuno. Queste malfunzioni possono essere di poco conto, intermittenti, oppure condizionare la normale vita di tutti i giorni. In termini tecnici queste anomalie si chiamano “Red Flags” cioè bandiere rosse, come quelle che ci sono in spiaggia quando il mare è agitato e pericoloso. Queste anomalie sono tante e cioè batticuori, mal di testa strani, giramenti di testa, mal digestione, gambe gonfie, fiato corto e tanto altro ancora. Non bisogna spaventarsi, ma neanche girarsi dall'altra. Nessuno di noi ha tutti i mali del mondo, come tanti studenti di Medicina pensavano di avere, studiando Patologia Medica, che veramente descriveva il peggio della salute umana. Leggendo quei paragrafi eri convinto di non arrivare al giorno dopo!

Non è stato così. Ciò vale per tutti noi, quindi non dobbiamo sentirci con un piede nella fossa per un mal di pancia o con uno dei tanti sintomi prima riportati. Teniamo presente che le stime dei vari osservatori del Ministero della Salute, parlano di bassa adesione alle terapie per le patologie ad andamento cronico come l'ipertensione, il diabete, la bronchite cronica e altre ancora. Circa solo il 50%. Troppo poco! Tanti, dopo un iniziale miglioramento smettono le terapie! Il concetto è che avendo pochi sintomi, che tante volte sono comuni a più patologie, si tende a sorvolare l'approfondimento diagnostico. Purtroppo adesso è il momento del tumore del colon nei giovani, sulla cinquantina, che tante volte è asintomatico. Ci sono delle condizioni in cui sensibilizzare l'assistito è una “Mission impossible”, dove gli sforzi per comunicare falliscono miseramente, per poi trovarsi a discutere sul “...ma lei non me lo aveva detto”. Vedi tumore alla prostata. Una delle prime cose che ho imparato dai miei mentori è stata quella di non fidarsi mai delle diagnosi preconfezionate che ti si presentano tutti i giorni, senza dimenticare l'importanza della continuità. Quando si inizia un percorso partendo dai sintomi, devi arrivare alla diagnosi definitiva, non bisogna mai mollare! Gli intervalli tra le visite devono essere regolari, mai troppo lunghi. Personalmente, quando non vedo un paziente per un po' di tempo, penso automaticamente che stia bene e purtroppo, a volte, le sorprese sono dietro l'angolo, di qualsiasi cosa si tratti. Paura? Mai! Accortezza sempre.

Cambiano, 12 giugno 2025

GFC